

servitù? Queste torri, che avete per vostra sicurezza innalzate, fanno appunto il vostro maggior periglio.

La vera sicurezza d'uno stato si fonda tutta nella giustizia, nella moderazione, nell'osservanza de' patti, e nella fiducia che abbiano i confinanti popoli acquistata, che sia quel principe incapace di usurparsi le loro terre. Cadono per mille inaspettati eventi le più forti muraglie, vario ed incostante è il destino della guerra; ma l'amore e la fiducia dei vicini popoli, quando abbiano una volta sperimentata la vostra moderazione, fan sì che il vostro stato non solamente non ceda alla sorte delle armi, ma che non sia quasi mai assalito. E, se pure qualche ingiusto vicino l'assalisse, interessati tutti gli altri a conservarlo, pronti s'armano a vostra difesa. Questa unione di tanti popoli, che trovano il lor vantaggio a sostenervi, assai più potente vi renderebbe, che non vi rendono queste rocche, le quali tolgono presentemente il rimedio a' vostri mali. Se aveste sul principio pensato ad evitare la gelosia di tutti i vostri vicini, fiorirebbe la vostra nascente città in una lietissima pace, e voi sareste l'arbitro di tutti i popoli dell'Esperia.

Or, lasciando ogni altro ragionamento, veggiamo come si possa coll'avvenire riparare il passato.

Voi avete cominciato a dirmi che s'erano diverse colonie greche formate su questa spiaggia, questi popoli debbono certamente aver propensione a soccorrevi, sol che riguardano al seme, onde voi discendete, di Minosse e di Giove, e alle ardue imprese che a comun prò di tutta la Grecia avete con tanta vostra gloria sostenute nella guerra Trojana. Perchè dunque non chiedete soccorso a questi popoli, e non procurate che facciano lega con voi?

Queste colonie, replicò Idomeneo, hanno tutte deliberato di rimanersi neutrali: non già perchè na-